

Giovedì santo



Indicazioni

La celebrazione del **Giovedì santo** ci fa rivivere il gesto d'accoglienza e di amore di Gesù che lava i piedi ai discepoli. Il Maestro è colui che serve e dona la vita per i suoi amici e per il mondo intero. Così anche i discepoli imparano da lui cosa significhino amore e servizio. Il *panno bianco* diventa l'asciugamano con cui asciughiamo i piedi o le mani.

DOVE

Se in casa non è già stato allestito uno spazio dedicato alla preghiera, è possibile preparare ora con i bambini un angolo apposito, disponendovi un crocifisso e/o un'immagine sacra. Nello stesso spazio si metteranno il Vangelo e un cero, che verrà acceso alla sera, al momento del rito della luce. La preparazione di questo luogo particolare scatenerà la curiosità e l'attesa dei bambini.

QUANDO

Se si vuole, un breve momento di preparazione al mattino, poi la celebrazione possibilmente in orario serale.

CHE COSA SERVE

Predisponiamo una brocca, una bacinella con dell'acqua e un asciugamano bianco. Se possibile e gradito, i figli con uno dei genitori potrebbero nel pomeriggio scaricare da Internet l'immagine dell'ultima cena di Koder o di Rupnik e incollarla su un cartoncino, in modo da costruire un quadretto.

Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci fossero bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, la lettura del Vangelo potrebbe

essere sostituita e/o spiegata utilizzando il materiale appositamente preparato. Lo trovate [qui](#).

PER RENDERE SPECIALE TUTTA LA GIORNATA

Al mattino del Giovedì santo, dopo colazione, i genitori potrebbero radunare tutta la famiglia per un breve momento comunitario.

Dopo il segno di croce, un genitore introduce la giornata con parole simili alle seguenti:

Tutti i cristiani, e quindi anche noi, stanno vivendo la Settimana autentica, cioè la settimana più importante dell'anno liturgico, quella in cui riviviamo ciò che Gesù ha fatto per noi quando ci ha dato la sua vita. Oggi incomincia il Triduo pasquale, tre giorni importantissimi, fondamentali per tutti noi cristiani. Durante queste tre straordinarie giornate, utilizzeremo un panno bianco: vedremo di volta in volta a che cosa servirà (il genitore mostra l'asciugamano bianco).

Oggi è il Giovedì santo, il giorno dell'ultima cena di Gesù. È una giornata specialissima e noi cercheremo di viverla in maniera speciale, uniti a Gesù insieme ai suoi discepoli. È anche il giorno in cui Gesù ci insegna, in una maniera molto particolare, come vedremo questa sera, che una delle cose più belle della vita è servire, cioè aiutare gli altri per renderli felici e mostrare quanto li amiamo. Per questo ci prepareremo alla celebrazione di questa sera ricordandoci durante la giornata di scambiarcì dei piaceri o delle gentilezze a sorpresa. Cosa possiamo fare per aiutarci l'un l'altro? Seguono le preghiere del mattino nella formulazione propria della famiglia, oppure si conclude con un Padre nostro seguito dal segno di croce.

Ognuno torna alle proprie occupazioni, serbando nel cuore e nella volontà l'impegno assunto. Se i bambini si dimenticheranno del proposito, saranno i genitori a regalare a loro qualche gentilezza in modo da ricordare senza parole la bellezza del servire.

PER CONTINUARE...

Chi lo desidera, oggi stesso o nei prossimi giorni, può meditare su tutto il racconto della Pasqua così come è narrato nel *Vangelo secondo Giovanni* (capitoli 13-17).

GIOVEDÌ SANTO
Celebrazione serale

Amare è servire, servire è amare

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



Tutti i familiari si dispongono intorno al luogo della preghiera e insieme fanno il segno di croce.

Si scelgono una guida (G) e un lettore (L).

I bambini inseriscono nell'angolo della preghiera l'immagine dell'ultima cena preparata nel pomeriggio e la pongono davanti alla croce.

INTRODUZIONE DI UN GENITORE

G. Ci ritroviamo insieme nella nostra casa, in questo primo giorno che ci ricorda la Pasqua di Gesù, per fare memoria della sera nella quale il Signore consegnò tutto se stesso ai suoi discepoli per Amore.

Per introdursi alla preghiera si può ascoltare o cantare la seconda strofa del canto che trovate [qui](#).

Gesù andò a cena con i suoi:
Lui ch'era re si fece vero servo
e si donò, per tutti spezzò il pane;
si consegnò, per tutti versò il vino.

Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno, Signore!
Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno d'Amore!

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario.

[Qui](#) trovate l'audio.

- L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.
T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**
- L. Unica speranza: la Croce di Gesù.
T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**
- L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.
T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**

Il lettore prende il Vangelo, lo apre e si alza; un altro fra i presenti prende la luce e si alza mettendosi vicino a chi legge il Vangelo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi

chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Si canta o legge l'acclamazione dopo il Vangelo.

[Qui](#) trovate l'audio.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

L. Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

UN GESTO RITUALE: LA LAVANDA DEI PIEDI

G. Ora anche noi, come avvenne per i primi discepoli quella sera, possiamo rivivere il gesto di Gesù!

Un genitore lava i piedi agli altri membri della famiglia e li asciuga con l'asciugamano bianco. In alternativa, se non si ritiene opportuno lavare i piedi, si possono immergere le mani nella bacinella colma d'acqua e lavarsele a vicenda: prima i genitori le lavano ai piccoli e poi saranno i bimbi a lavarle ai genitori. L'operazione potrà suscitare qualche risatina, ma sarà la serietà tenera dei genitori a richiamare nei bambini il clima di preghiera.

Per accompagnare il gesto è possibile ascoltare il canto *Io vi do un grande esempio*. [Qui](#) trovate l'audio.

DONIAMOCI PAROLE E CONFIDENZE

- G. Proviamo a riflettere su ciò che abbiamo appena vissuto, rispondendo alle due domande che seguono.
- Quali emozioni abbiamo provato, che cosa abbiamo sentito dentro il nostro cuore, mentre lavavamo o ci lasciavamo lavare i piedi?
 - Che cosa ci ricorda questo gesto per la nostra vita di tutti i giorni?

Si lascia dello spazio per la condivisione in famiglia.

RISPONDIAMO A GESÙ CON LE NOSTRE PAROLE

G. Guardando Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli, ci rivolgiamo a lui con le preghiere che sgorgano dal nostro cuore: il suo perdono ci rende nuovi e fa della nostra vita un volo leggero e felice. Ci rivolgiamo a lui con fiducia:

R. Gesù, togli la polvere dal nostro cuore!

L. Gesù, a volte non ci vogliamo bene come tu c'insegni e allora la polvere dell'egoismo si deposita sul nostro cuore. **R.**

L. Gesù, ti confessiamo che a noi piace di più essere serviti che servire: è la polvere della pigrizia che non ci fa vedere le esigenze di chi ci è vicino. **R.**

Chi lo desidera può esprimere altre richieste di perdono.

Gesù...

BENEDIZIONE FINALE

Un genitore o entrambi tracciano sulla fronte dei figli un segno di croce e insieme recitano la preghiera che segue:

**Signore Gesù Cristo,
che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli,
per insegnarci l'esperienza bella del servizio,
e ci hai chiesto di fare come te,
svelandoci il segreto per essere felici,
fa' che non mi stanchi di prendermi cura di chi è con me,
nel servizio gioioso di questi figli
che mi hai consegnato fidandoti oltre ogni mio merito
e aspettativa.**

(Il genitore o entrambi mettono una mano sul capo dei figli)

**Fa' che questi bambini crescano lieti e forti,
disponibili verso gli altri,
e sentano la tua presenza luminosa
anche nei momenti di prova.**

Mentre tutti tracciano il segno di croce, un genitore recita la conclusione:

Il Signore Gesù, che è vissuto a lungo nella sua famiglia,
ci benedica e ci custodisca nel suo amore.

T. Amen.

Abbraccio - Cena.

GIOVEDÌ SANTO

Amare è servire, servire è amare

*Celebrazione domestica per famiglie
con adolescenti e giovani*



Tutti i familiari si dispongono intorno al luogo della preghiera.

INTRODUZIONE

- L1. In questo giorno, che dà inizio al Triduo pasquale, facciamo memoria dell'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli. Il Signore spezza il pane e versa il vino, che diventano con la sua benedizione il suo corpo e il suo sangue dati per amore.
- L2. Durante quella stessa cena, Gesù compie un gesto significativo, che svela anticipatamente il senso di quanto poi gli accadrà nella sua passione, morte e risurrezione.
- L1. Il Maestro si cinge i fianchi con un asciugamano e lava i piedi ai suoi discepoli, mostrando nell'umiltà di questo gesto l'ampiezza e la profondità dell'amore del Padre, di un Dio che si mette totalmente a servizio dell'uomo.
- L2. Anche noi questa sera, nella nostra casa, come i primi discepoli compiremo questo stesso gesto, per lasciarci plasmare dall'Amore che ci viene donato e diventare capaci di amarci gli uni gli altri allo stesso modo dimostrato da Gesù.
- G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- T. **Amen.**

I ragazzi inseriscono nell'angolo della preghiera l'immagine dell'ultima cena preparata nel pomeriggio e la pongono davanti alla croce.

- G. Ci ritroviamo insieme nella nostra casa in questo primo giorno della Pasqua di Gesù, per fare memoria della sera nella quale Gesù consegna tutto se stesso per amore ai suoi discepoli.

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario.

[Qui](#) trovate l'audio.

- L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.
T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**
- L. Unica speranza: la Croce di Gesù.
T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**
- L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.
T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**
- G. Questo salmo, che ora reciteremo, venne cantato da Gesù al termine della cena prima che iniziasse la sua passione. Egli portò a compimento il disegno di Amore del Padre. Gesù è la pietra scartata che diventa pietra angolare per l'edificazione di un mondo nuovo.

Ci si alterna, leggendo una frase ciascuno.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre». Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore.

È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Gloria al Padre...

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Si canta o legge l'acclamazione.

[Qui](#) trovate l'audio.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

L. *Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.*

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

È possibile a questo punto ascoltare la breve riflessione dell'Arcivescovo che trovate [qui](#).

UN GESTO: LA LAVANDA DEI PIEDI (O LAVANDA DELLE MANI)

G. Ora anche noi, come avvenne per i primi discepoli quella sera, possiamo rivivere il gesto di Gesù.

Tutti i membri della famiglia si siedono disponendosi in cerchio. La bacinella con l'acqua passa di persona in persona, mentre a turno ognuno lava e asciuga i piedi al vicino, dopo avergli posto le mani sul capo. Se non si ritiene opportuno lavare i piedi, si possono immergere le mani nell'acqua e lavarsele a vicenda.

Per accompagnare il gesto è possibile ascoltare il canto *Io vi do un grande esempio*. [Qui](#) trovate l'audio.

UN POSSIBILE SCAMBIO

G. Che cosa abbiamo provato nel lavare i piedi/le mani o nel lasciarci lavare i piedi/le mani?
Che cosa ci ha ricordato questo gesto per la nostra vita quotidiana?

Si lascia dello spazio per la condivisione in famiglia.

PREGHIERE DI RICHIESTA DI PERDONO

G. Guardando Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli, ci rivolgiamo a lui con richieste di perdono che sgorgano dal nostro cuore.

A ogni invocazione rispondiamo:

R. Signore Gesù, perdona le nostre colpe.

L. Signore Gesù, tu che ci hai amati fino in fondo con il dono della tua vita, perdona ogni nostra infedeltà. **R.**

L. Signore Gesù, tu che ti sei fatto nostro servo e ci hai manifestato l'amore del Padre, perdona ogni forma di egoismo che ancora opera in noi e tra noi. **R.**

Chi lo desidera può aggiungere ulteriori richieste di perdono.

BENEDIZIONE FINALE

G. Signore Gesù, noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie, perché nella notte in cui sei stato tradito e abbandonato dai tuoi discepoli non ti sei tirato indietro, ma, al contrario, hai detto il tuo sì incondizionato al Padre e ci hai donato la tua vita accettando di morire in croce per noi. Ascolta la nostra preghiera perché, nonostante le nostre infedeltà, il tuo dono d'amore si rinnovi in questi giorni anche per noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Settimana Autentica 2020



Preghiera dei ragazzi

Giovedì Santo – 9 aprile 2020

**Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen**



Oggi inizia il Triduo pasquale,
per questo la mia preghiera si fa speciale,
fin dal mattino.

Stasera si celebra l'Ultima Cena del Signore
e io non voglio mancare, anche se dovrò stare qui a casa.
Proprio qui, noi possiamo *portare* il Signore,
con la nostra preghiera insieme,
«perché – dice Gesù – dove sono due o tre riuniti nel mio
nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18, 20).

**Ti ringrazio, Padre,
per questo giorno così speciale
in cui Gesù dona tutto se stesso.
Aiutami a servire gli altri
così come ha fatto Lui per noi.
Aiutami a fare la mia parte
per il bene di tutti quelli che mi stanno vicino. Amen**

Prendo subito decisioni importanti:

****Che cosa posso fare di straordinario
per aiutare i miei che abitano con me?**

****Come posso essere gentile con gli altri oggi?**

**Userò il più spesso possibile le parole: «per favore, grazie,
scusa»!**

Settimana Autentica 2020

Preghiera dei ragazzi

Preghiera della Settimana Santa:

Signore Gesù,

**«nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la sua vita per i propri amici».**

Lo hai detto Tu e così hai fatto!

Voglio stare accanto a Te in questi giorni.

**Ci ami così tanto che vorrei imparare
ad avere i tuoi stessi sentimenti.**

Non c'è nessuno che può essere uguale a Te.

**Eppure Tu mi dici che anche io
posso essere come Te,**

se imparo ad amare come ami Tu.

Ora corro verso la Meta,

sapendo che Tu sei qui con me, per sempre! Amen

Con le braccia allargate, dico:

Padre nostro che sei nei cieli...

**Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

Amen



Settimana Autentica 2020

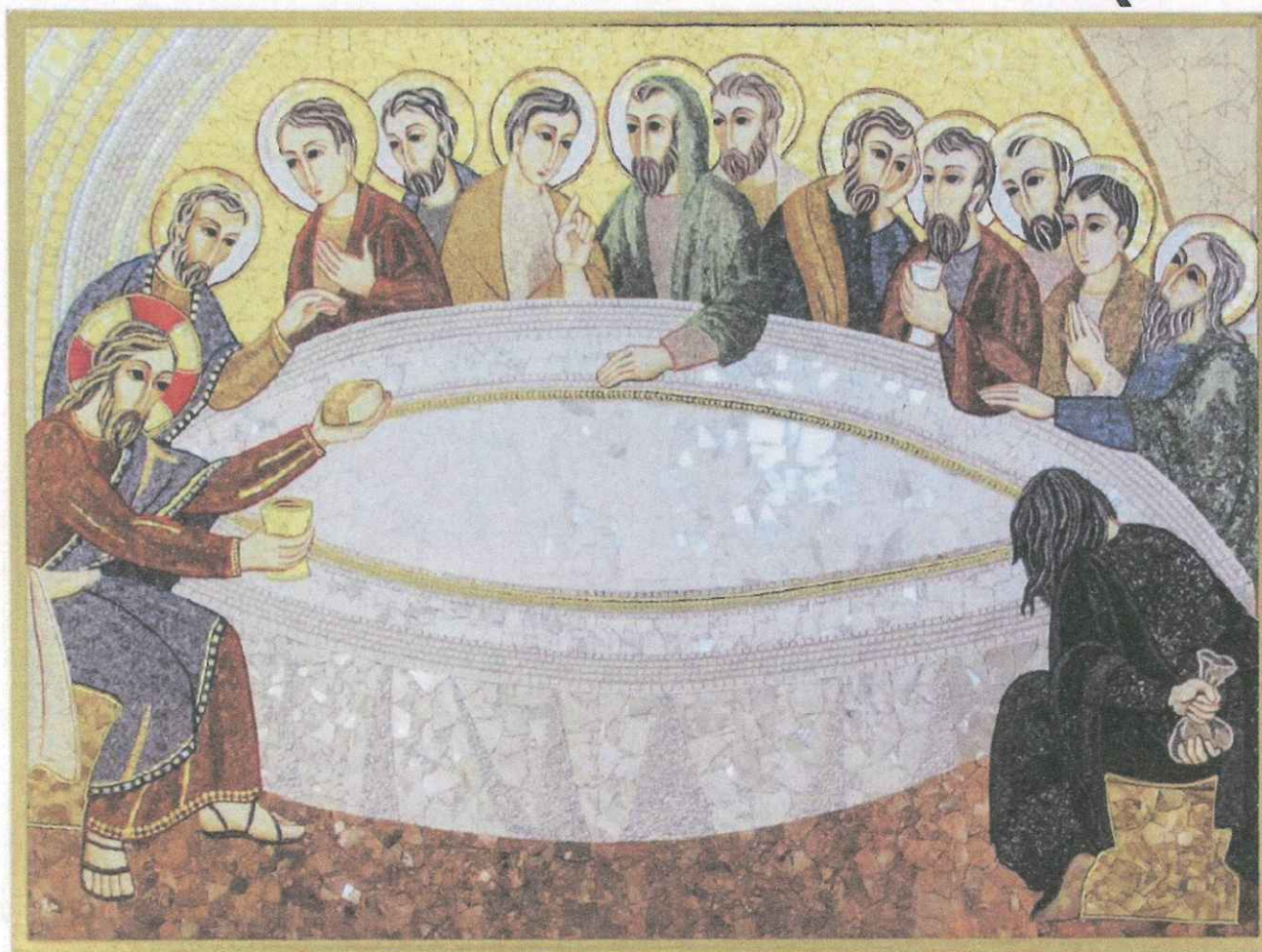
Preghiera dei ragazzi

Usa questa immagine dell'*Ultima Cena di Rupnik* per preparare un **quadretto** per la celebrazione in famiglia del Giovedì Santo.

Ritaglia l'immagine e incollala su un cartoncino colorato più grande, in modo da creare una cornice.



Il quadretto potrai metterlo nell'**angolo della preghiera**, attorno al quale vi potete ritrovare per pregare insieme.



Puoi scaricare il **sussidio** per la preghiera del Giovedì Santo in famiglia, cliccando qui:
https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/2020/04/04_Giovedi-Santo_bambini.pdf

Le indicazioni per lo spazio della preghiera sono a pagina 2 del pdf.